
Vaccino ai sacerdoti: card. Stella (Congregazione clero), "categoria a rischio per lo svolgimento di un servizio 'socialmente utile'"

"Un sacerdote che sia fedele alla sua vocazione e alla sua missione, e che quindi si spenda esercitando il proprio ministero in parrocchia, nelle carceri, negli ospedali, etc. potrebbe essere considerato come parte di una 'categoria a rischio', per lo svolgimento di un servizio 'socialmente utile'". Lo afferma il card. Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero, in [un'intervista al Sir](#) sull'opportunità di aprire alla vaccinazione ai sacerdoti. "In tal senso mi piace ricordare a titolo di esempio quanto mi ha raccontato mesi l'arcivescovo di una grande città dell'America Latina. All'inizio della pandemia l'arcivescovo dovette ritirare i cappellani dagli ospedali, essendo per lo più sacerdoti avanti con gli anni, a loro volta a rischio contagio. In risposta a ciò - prosegue - altri presbiteri più giovani si sono offerti volontari per il servizio in ospedale, ricevendo dalle Autorità civili il permesso e la dotazione di un adeguato 'abbigliamento' per esercitare in sicurezza il loro ministero. In tal modo, ha detto l'arcivescovo, nella sua diocesi nessuno che lo desiderasse è morto senza sacramenti o è stato ricoverato senza ricevere anche assistenza spirituale". Per il prefetto, si tratta di "un esempio felice di cooperazione tra Autorità civili ed ecclesiastiche per rendere possibile ai sacerdoti – almeno a quelli 'in cura d'anime' – l'esercizio del ministero, come oggi potrebbe avvenire facilitando la somministrazione del vaccino".

Riccardo Benotti